

Appendice

Atlante dell'astensionismo

Gabriele Antonini

In questa appendice viene proposto, attraverso l'utilizzo di mappe, grafici e tabelle, un percorso di analisi visuali (a colori e con piccole modifiche nella versione online della rivista) sull'astensionismo nelle elezioni legislative¹ dei Paesi democratici nel mondo. Il lavoro è basato su due tipologie di analisi²: la prima si occupa dell'osservazione del tasso di astensionismo³ nelle elezioni più recenti degli attuali Paesi democratici; la seconda, suddivisa in tre livelli («passi»), ripercorre l'evoluzione storica del fenomeno nelle elezioni democratiche di una selezione di questi Paesi (analisi longitudinale dell'astensionismo).

Struttura dell'appendice:

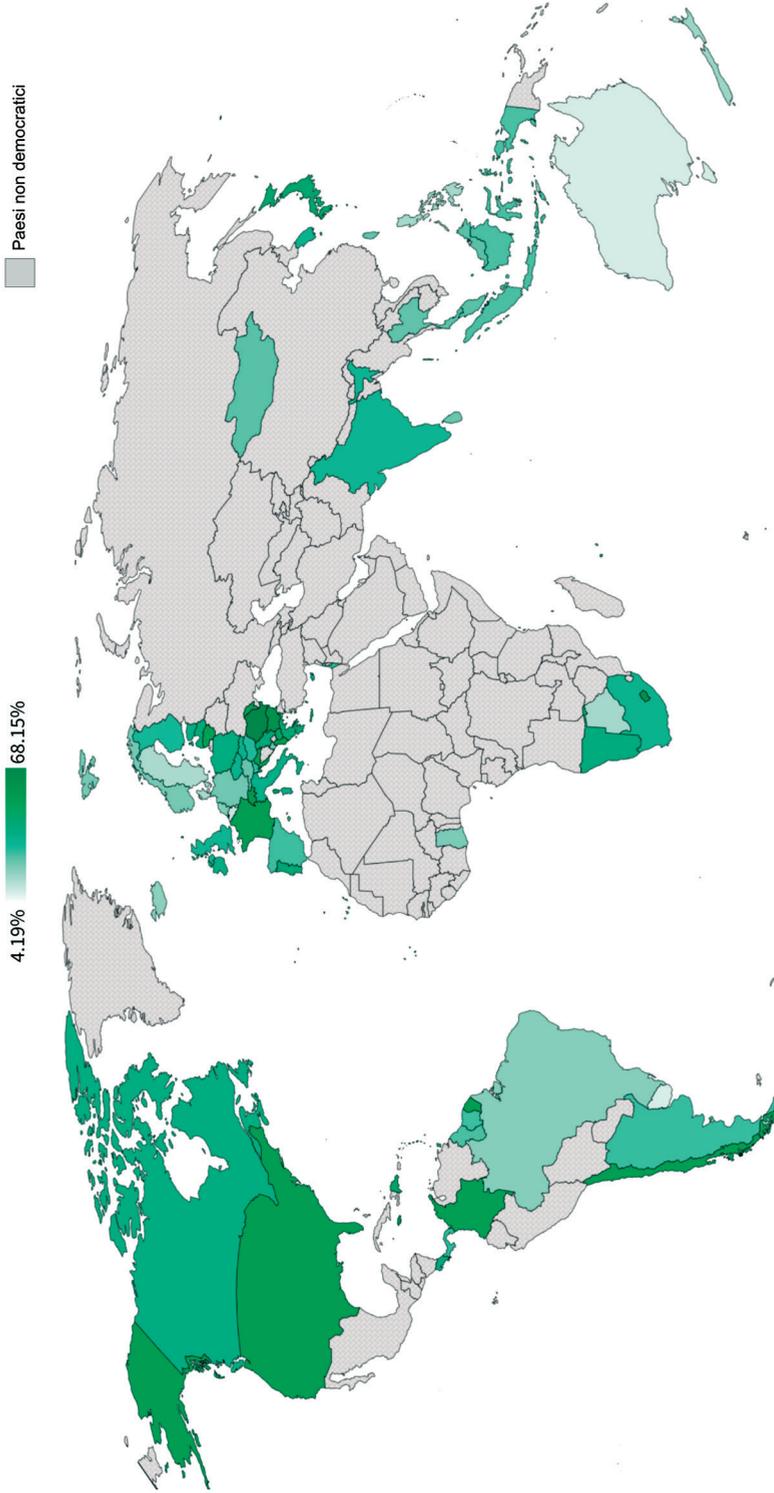
1. L'astensionismo alle ultime elezioni nel mondo
2. L'evoluzione storica dell'astensionismo
 - 2.1 *L'evoluzione dell'astensionismo nelle elezioni di 57 Paesi democratici nel mondo*
 - 2.2 *L'evoluzione dell'astensionismo nelle elezioni di 32 democrazie europee*
 - 2.3 *L'evoluzione dell'astensionismo tra il 1990 e il 2020 nelle 234 regioni (livello Nuts2) dei 27 Paesi membri dell'Unione Europea*

1. L'astensionismo alle ultime elezioni nel mondo

La prima analisi si concentra sui tassi di astensionismo osservati nelle ultime elezioni⁴ dei 72 Paesi democratici nel mondo. Questi Paesi sono stati selezionati a partire dal report «*Democracy Index*» del 2023 della *Economist Intelligence Unit (EIU)*⁵.

Fig. 1 - Tasso di astensionismo alle ultime elezioni legislative

Valori relativi ai 72 Paesi democratici nel mondo nel 2022 secondo il report «*Democracy Index*» della EIU del 2023.



Fonte: Elaborazione autore su dati dell'IDEA International Voter Turnout Database, dell'Archivio Elettorale di Roberto Brocchini e dell'US Elections Project.

Tab. 1 - Tasso di astensionismo alle ultime elezioni legislative in 72 Paesi democratici nel mondo

Paese	Anno	Tasso di astensionismo	Paese	Anno	Tasso di astensionismo	Paese	Anno	Tasso di astensionismo	Paese	Anno	Tasso di astensionismo
Singapore* (pl)	2020	4,19%	Montenegro (nd) (pl)	2020	23,35%	Regno Unito	2019	32,45%	Portogallo	2022	42,04%
Uruguay* ¹	2019	9,87%	Germania	2021	23,42%	India	2019	32,60%	Capo Verde	2021	42,54%
Australia*	2022	10,26%	Sri Lanka ¹ (pf)	2020	24,11%	Corea del Sud ¹	2020	33,79%	Giappone	2021	44,03%
Lussemburgo*	2018	10,34%	Tailandia (pl)	2023	24,29%	Sud Africa	2019	33,95%	Repubblica Dominicana ¹ (pl)	2020	46,84%
Belgio*	2019	11,62%	Austria	2019	24,41%	Slovacchia	2020	34,19%	Macedonia del Nord (nd) (pl)	2020	47,98%
Malta	2022	14,37%	Taiwan ¹	2020	25,14%	Cipro ¹	2021	34,28%	Moldova (pl)	2021	51,49%
Svezia	2022	15,79%	Malesia (pl)	2022	26,11%	Repubblica Ceca	2021	34,61%	Lituania ¹	2020	52,20%
Danimarca	2022	15,84%	Mongolia ¹	2020	26,36%	Italia	2022	36,21%	Colombia ¹	2022	52,57%
Filippine ¹ (pl)	2022	16,17%	Guyana	2020	27,42%	Estonia	2023	36,47%	Cile ¹	2021	52,95%
Bolswana	2019	16,49%	Indonesia ¹ (pl)	2019	27,43%	Irlanda	2020	37,23%	Croazia	2020	53,10%
Nuova Zelanda	2020	17,76%	Suriname	2020	28,43%	Canada	2021	37,75%	Stati Uniti ^{1, 2}	2022	53,20%
Islanda	2021	19,91%	Argentina* ¹	2021	28,49%	Polonia	2019	38,26%	Francia ¹	2022	53,54%
Timor-Est ¹	2023	20,72%	Slovenia	2022	29,03%	Grecia*	2023	38,90%	Albania (pl)	2021	53,68%
Brasile ¹	2022	20,80%	Panama ¹	2019	29,29%	Costa Rica	2022	39,35%	Svizzera ¹	2019	54,88%
Paesi Bassi	2021	21,29%	Israele	2022	29,37%	Namibia	2019	39,62%	Bulgaria	2023	60,89%
Ghana ¹	2020	22,17%	Spagna	2023	29,60%	Lettonia	2022	40,59%	Giamaica	2020	62,15%
Norvegia	2021	22,84%	Ungheria (pl)	2022	30,41%	Serbia ¹ (pl)	2022	41,47%	Lesotho	2022	62,56%
Mauritius	2019	22,99%	Finlandia	2023	31,50%	Trinidad e Tobago	2020	41,96%	Romania ¹	2020	68,15%

* Paese in cui vigeva l'obbligo di voto nell'anno dell'ultima elezione (con ammessa sanzione).

1. Paese che presenta un sistema istituzionale caratterizzato da elezioni legislative non di "primo ordine".

2. Per l'ultima elezione negli Stati Uniti, in mancanza del dato sul numero dei registrati per votare, il tasso di astensionismo è calcolato rispetto al totale degli aventi diritto al voto (si veda la nota 4).

Fonte: Elaborazione autore su dati dell'IDEA International Voter Turnout Database, dell'Archivio Elettorale di Roberto Brocchini e dell'US Elections Project.

nd = Paese "non democratico" (classificazione EU nell'anno dell'elezione)

pl = Paese "parzialmente libero" (classificazione Freedom House nell'anno dell'elezione)

Come si può notare, il tasso di astensionismo varia sensibilmente tra i 72 Paesi democratici, a testimonianza dei molteplici fattori di tipo tecnico-normativo, politico-istituzionale, socio-economico e culturale che concorrono nell'influenzare la partecipazione elettorale.

Nei 5 Paesi in cui si sono registrati i valori più bassi del tasso di astensionismo vigeva l'obbligo del voto nell'anno in cui è avvenuta l'elezione (Singapore, Uruguay, Australia, Lussemburgo e Belgio).

Tra i 15 Paesi che hanno registrato i valori più elevati del tasso di astensionismo, 8 Paesi sono caratterizzati da un sistema politico-istituzionale con elezioni legislative non di «primo ordine».

126

In generale, non si osserva una maggiore tendenza all'astensione nei Paesi classificati come «parzialmente liberi» (alcuni dei quali considerati dalla EIU «non democratici») nell'anno della loro ultima elezione.

2. L'evoluzione storica dell'astensionismo

La seconda parte dell'analisi si concentra sull'osservazione longitudinale dell'astensionismo nelle elezioni legislative dal 1945⁶ ad oggi; in questo caso, il requisito di «democraticità» di un Paese, soddisfatto rispetto al singolo anno (2022) nella precedente analisi, è stato valutato su un numero maggiore di anni così da poter osservare, per ogni Paese, le sole elezioni tenutesi in un contesto di stabilità democratica. Sono stati esclusi dall'analisi i 15 Paesi (sui 72 iniziali) con una storia troppo breve e discontinua⁷ di elezioni democratiche⁸; per i restanti 57 Paesi, che costituiscono la base di partenza dell'analisi longitudinale, il periodo democratico di riferimento è stato valutato attraverso i report annuali di *Freedom House*⁹ e le informazioni contenute nei diversi manuali elettorali editi da *D. Nohlen et al*¹⁰.

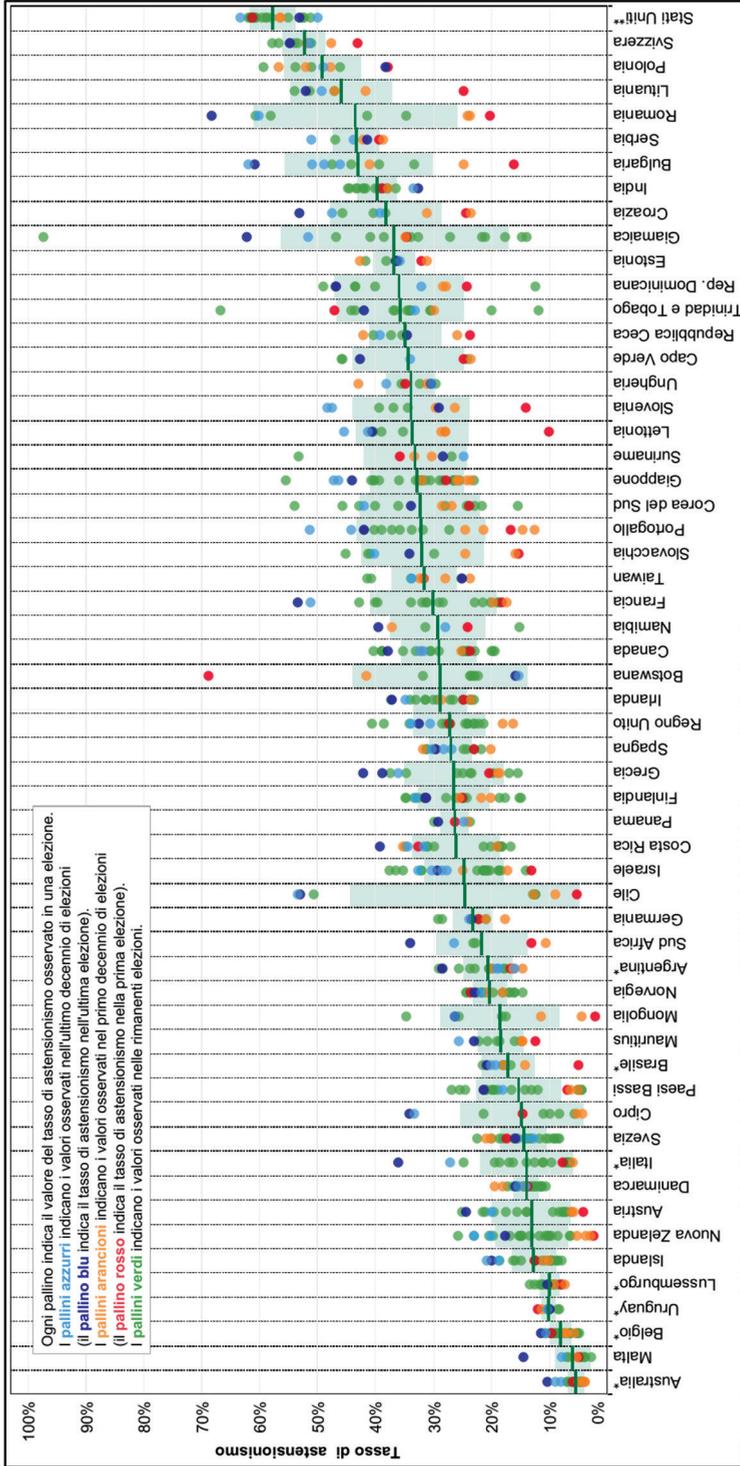
Partendo dal gruppo dei 57 Paesi, l'analisi è stata poi approfondita rispetto alle 32 democrazie europee e rispetto alle 234 regioni (livello Nuts 2) degli attuali 27 Paesi membri dell'Unione Europea.

2.1 L'evoluzione dell'astensionismo nelle elezioni di 57 Paesi democratici nel mondo

Il primo passo dell'analisi longitudinale si concentra su due grafici: il primo grafico (fig. 2) riporta i valori del tasso di astensionismo dalla prima all'ultima elezione democratica (svoltasi non prima del 1945) per ognuno dei 57 Paesi; il secondo grafico (fig. 3) mostra invece la distribu-

Fig. 3 - Grafico con le distribuzioni dei valori del tasso di astensionismo per 57 Paesi democratici

Per ogni Paese è inoltre evidenziato il tasso medio di astensionismo (segmento orizzontale verde) e la deviazione standard del tasso di astensionismo (distanza, in punti percentuali, tra i lati minori del rettangolo verde chiaro) calcolati sull'intero periodo elettorale democratico di riferimento.



* Paese che per gran parte della sua storia elettorale democratica ha previsto l'obbligatorietà del voto con qualche tipo di sanzione annessa.

** Per gli Stati Uniti i valori del tasso di astensionismo si riferiscono alla percentuale di non votanti sul totale degli aventi diritto al voto (si osservi la nota 4).

Tasso medio di astensionismo o Deviazione standard del tasso di astensionismo per ogni Paese calcolati rispetto all'intero periodo elettorale democratico:

Nuova Zelanda (15%, 3,4 pp), Cipro (16,5%), 10,6 pp), Paesi Bassi (17%), 7,4 pp), Brasile (17,9%), 4,5 pp), Mauritius (19,1%), 4 pp), Norvegia (20,5%), 3 pp), Mongolia (20,8%), 10,3 pp), Argentina (21%), 4,3 pp), Sud Africa (22,5%), 7,9 pp), Giamaica (23,3%), 3,4 pp), Bosnia (23,9%), 2,5 pp), Spagna (27,2%), 3,7 pp), Grecia (27,5%), 8,6 pp), Finlandia (27,5%), 6,2 pp), Israele (27,8%), 6,9 pp), Regno Unito (27,8%), 6,2 pp), Costa Rica (28,7%), 7,5 pp), Slovenia (29,3%), 10,6 pp), Irlanda (29,9%), 4,7 pp), Namibia (30%), 8,2 pp), Canada (31,1%), 5,6 pp), Taiwan (31,7%), 5,6 pp), Francia (32,1%), 10,9 pp), Suriname (33%), 8,5 pp), Portogallo (33,7%), 11,2 pp), Ungheria (33,9%), 4,2 pp), Slovenia (34,3%), 10,1 pp), Lettonia (34,4%), 8,1 pp), Repubblica Ceca (35%), 6,3 pp), Corea del Sud (35%), 10,4 pp), Trinidad e Tobago (35,6%), 11 pp), Capo Verde (35,8%), 9,6 pp), Estonia (36,9%), 3,6 pp), Repubblica Dominicana (38,1%), 11,2 pp), Croazia (38,5%), 9,6 pp), Giappone (38,5%), 9,6 pp), India (39%), 3,4 pp), Giamaica (40,2%), 19,7 pp), Bulgaria (42,9%), 12,8 pp), Serbia (43,4%), 4,1 pp), Romania (44,1%), 17,6 pp), Lituania (46%), 8,8 pp), Polonia (49,3%), 6,7 pp), Svizzera (52,6%), 3,7 pp), Stati Uniti (57,8%), 4 pp).

Fonte: Elaborazione autore su dati dell'IDEA International Voter Turnout Database, dell'Archivio Elettorale di Roberto Brocchini e dell'US Elections Project.

zione di questi valori per ogni Paese, insieme al rispettivo valore medio (TMA) e alla rispettiva deviazione standard (DS). In quest'ultimo grafico sono stati inoltre messi in evidenza, per ogni Paese, i valori del tasso di astensionismo associati al primo decennio di elezioni (e alla prima elezione), e i valori del tasso di astensionismo associati all'ultimo decennio di elezioni (e all'ultima elezione¹¹).

Come si può osservare dalla fig. 2, l'aumento nel tempo dell'astensionismo ha riguardato la maggior parte dei 57 Paesi (46 su 57), che hanno registrato nell'ultima elezione un tasso di astensionismo più elevato di quello osservato nella prima elezione della loro storia democratica (tenutasi non prima del 1945).

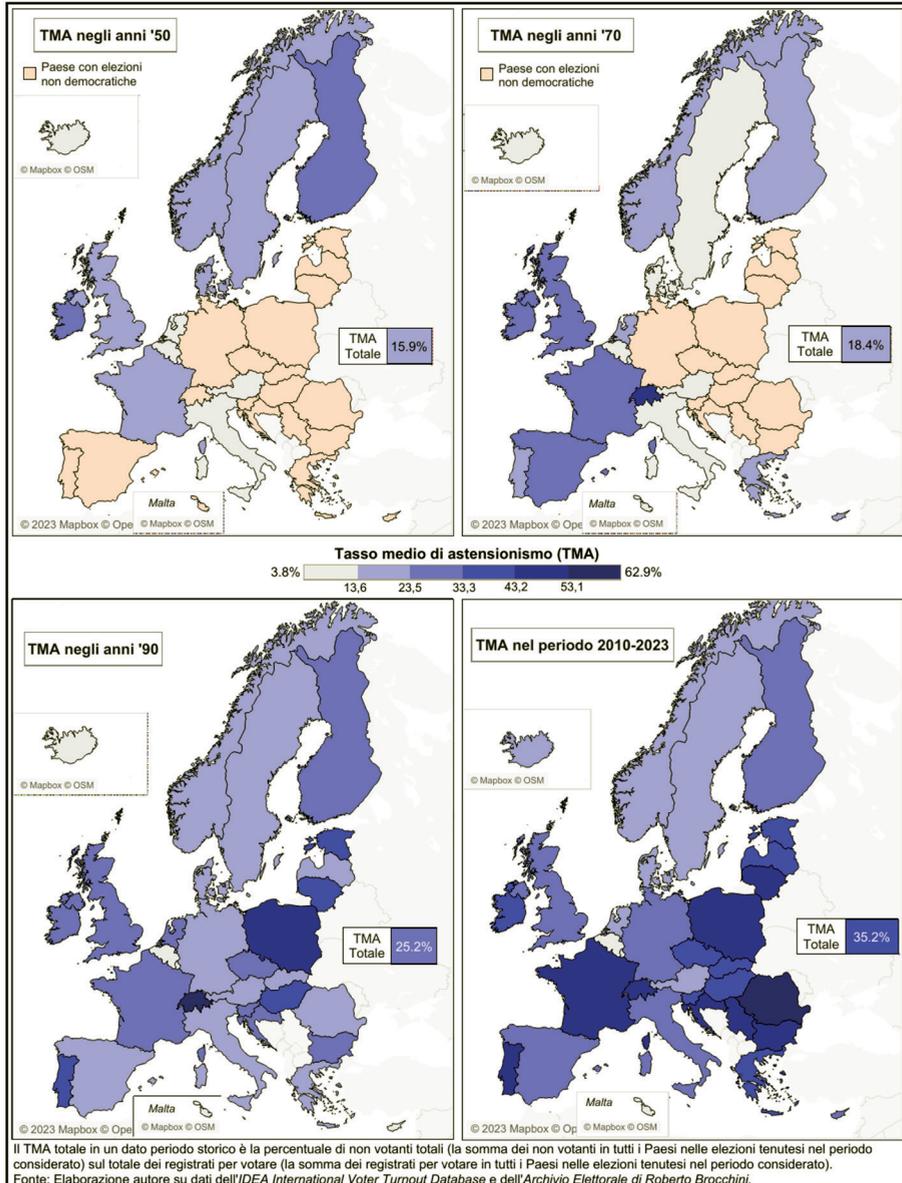
La deviazione standard del tasso di astensionismo (DS), che misura quanto in media i tassi di astensionismo di ogni Paese si sono discostati dal rispettivo valore medio (TMA) calcolato sull'intero periodo elettorale, varia sensibilmente tra i 57 Paesi osservati (fig. 3). In Cile, Romania, Botswana e Giamaica il valore della DS si differenzia significativamente da quello degli altri Paesi: in Cile ciò è dovuto soprattutto al maggiore astensionismo registrato nelle ultime tre elezioni legislative del Paese, nel 2013, nel 2017 e nel 2021¹²; in Romania, l'elevato valore della DS è dovuto principalmente al maggiore astensionismo che ha caratterizzato tutte le elezioni legislative tenutesi dal 2008 in poi¹³ (2008, 2012, 2016 e 2020). Negli altri due casi (Giamaica e Botswana), l'elevato valore dell'indice è dovuto soprattutto alla presenza, nella distribuzione dei due Paesi, di un valore del tasso di astensionismo molto più elevato rispetto ai valori osservati nelle altre elezioni: si tratta del tasso di astensionismo nell'elezione giamaicana del 1983, anno in cui non si recarono alle urne il 97,3% dei registrati per votare¹⁴, e del tasso di astensionismo nell'elezione botswana del 1973, in cui non votarono il 68,8% dei registrati per votare.

Molti dei Paesi che presentano i valori più bassi della DS hanno previsto, per gran parte della loro storia elettorale democratica, l'obbligatorietà del voto¹⁵; si osservano tuttavia anche alcuni Paesi che, pur non prevedendo una regolamentazione in tal senso, presentano un valore della DS piuttosto contenuto ($DS \leq 4$ punti percentuali), come la Danimarca, la Norvegia, l'Islanda, la Svizzera, gli Stati Uniti e l'India. Gli ultimi tre sono Paesi che hanno sempre osservato, nella loro storia democratica, un tasso di astensionismo molto elevato: in Svizzera, negli ultimi trent'anni di elezioni, il tasso di astensionismo è sempre oscillato tra il 51,5% e il 57,8%; gli Stati Uniti sono stati caratterizzati da picchi dell'astensionismo che hanno riguardato oltre il 60% degli aventi diritto al voto e da valori

Fig. 4 - Evoluzione dell'astensionismo tra il 1945 e il 2023 nelle elezioni legislative delle 32 democrazie europee

Tasso medio di astensionismo (TMA) negli anni '50, negli anni '70, negli anni '90, nel periodo 2010-23

130



Tab. 2 - Tasso medio di astensionismo negli anni '50, '70, '90 e nel periodo 2010-23 (e rispettive variazioni) per 32 Paesi europei

Paese	Periodo elettorale	N. di elezioni	TMA negli anni '50	TMA negli anni '70	TMA negli anni '90	TMA nel periodo 2010-23	Variazione TMA anni '50 - anni '70	Variazione TMA anni '70 - anni '90	Variazione TMA anni '90 - periodo 2010-23
Danimarca	1945-2022	28	17,9%	12,3%	15,6%	14,4%	-5,6 pp	3,3 pp	-1,2 pp
Finlandia	1945-2023	22	23,5%	22,2%	32,6%	32,1%	-1,4 pp	10,4 pp	-0,5 pp
Regno Unito	1945-2019	20	19,8%	26,3%	25,4%	32,8%	6,5 pp	-0,9 pp	7,4 pp
Norvegia	1945-2021	20	21,2%	18,4%	22,9%	22,1%	-2,8 pp	4,5 pp	-0,8 pp
Belgio*	1946-2019	23	6,9%	7,0%	8,5%	11,0%	0,2 pp	1,5 pp	2,5 pp
Islanda	1946-2021	23	9,2%	9,7%	13,7%	19,5%	0,4 pp	4,0 pp	5,8 pp
Paesi Bassi*	1946-2021	23	4,6%	16,2%	24,0%	22,3%	11,6 pp	7,8 pp	-1,7 pp
Francia	1946-2022	19	20,0%	23,9%	31,6%	49,3%	3,9 pp	7,7 pp	17,8 pp
Svezia	1948-2022	23	21,2%	9,6%	15,0%	14,5%	-11,6 pp	5,5 pp	-0,5 pp
Italia*	1948-2022	19	6,2%	7,8%	14,5%	29,3%	1,5 pp	6,8 pp	14,8 pp
Lussemburgo*	1948-2018	16	7,9%	10,5%	12,6%	9,6%	2,7 pp	2,1 pp	-3,0 pp
Irlanda	1951-2020	19	25,7%	23,5%	32,8%	34,2%	-2,1 pp	9,3 pp	1,3 pp
Austria	1956-2019	20	4,9%	7,7%	16,3%	23,2%	2,7 pp	8,6 pp	6,9 pp
Svizzera	1971-2019	13	47,7%	47,7%	56,2%	52,7%	8,5 pp	8,5 pp	-3,5 pp
Grecia*	1974-2023	15	19,6%	14,6%	20,5%	38,7%	20,3 pp	0,8 pp	18,2 pp
Portogallo	1976-2022	16	5,0%	14,7%	34,9%	45,1%	-1,2 pp	-1,2 pp	10,2 pp
Malta	1976-2022	11	14,7%	27,7%	3,8%	9,9%	-6,9 pp	-5,3 pp	6,1 pp
Cipro	1976-2021	10	7,9%	22,4%	29,7%	29,7%	21,9 pp	21,9 pp	21,9 pp
Spagna	1977-2023	15	22,4%	22,4%	29,2%	46,2%	6,7 pp	6,7 pp	6,7 pp
Polonia	1989-2019	10	52,3%	46,2%	52,3%	46,2%	-6,1 pp	-6,1 pp	-6,1 pp
Germania	1990-2021	9	20,4%	25,3%	20,4%	25,3%	4,9 pp	4,9 pp	4,9 pp
Romania	1990-2020	9	22,7%	62,2%	22,7%	62,2%	39,5 pp	39,5 pp	39,5 pp
Ungheria	1990-2022	9	36,3%	33,6%	36,3%	33,6%	-2,7 pp	-2,7 pp	-2,7 pp
Bulgaria	1991-2023	12	27,6%	52,7%	27,6%	52,7%	25,1 pp	25,1 pp	25,1 pp
Croazia	1992-2020	9	27,8%	46,3%	27,8%	46,3%	18,5 pp	18,5 pp	18,5 pp
Estonia	1992-2023	9	35,6%	36,3%	35,6%	36,3%	0,7 pp	0,7 pp	0,7 pp
Slovacchia	1992-2020	9	17,3%	39,1%	17,3%	39,1%	21,8 pp	21,8 pp	21,8 pp
Slovenia	1992-2022	9	20,3%	39,8%	20,3%	39,8%	19,5 pp	19,5 pp	19,5 pp
Lituania	1992-2020	8	36,0%	49,5%	36,0%	49,5%	13,5 pp	13,5 pp	13,5 pp
Lettonia	1993-2022	10	22,4%	40,6%	22,4%	40,6%	18,3 pp	18,3 pp	18,3 pp
Repubblica Ceca	1996-2021	8	24,9%	37,9%	24,9%	37,9%	13,1 pp	13,1 pp	13,1 pp
Serbia**	2007-2022	7	39,0%	45,1%	39,0%	45,1%	6,1 pp	6,1 pp	6,1 pp

* Paese che per gran parte della storia elettorale democratica ha previsto l'obbligo di voto con un qualche tipo di sanzione ammessa: in Grecia, Belgio e Lussemburgo è previsto tutt'ora l'obbligo di voto. Nei Paesi Bassi l'obbligo è stato rimosso nel 1967, mentre in Italia nel 1993.

** Per la Serbia, in mancanza di elezioni democratiche precedenti al 2007, il tasso medio di astensionismo (TMA) negli anni '90 si riferisce al TMA calcolato rispetto alle elezioni del 2007 e del 2009. Fonte: Elaborazione autore su dati dell'IDEA International Voter Turnout Database e dell'Archivio Elettorale di Roberto Brocchini.

minimi raggiunti nelle ultime due elezioni (il 53% e il 50% degli aventi diritto al voto nelle due elezioni di metà mandato del 2018 e del 2022); in India il tasso di astensionismo è sempre oscillato tra il 32,6% e il 44,8%.

Quattordici Paesi su 57 (se si considera anche la Giamaica, escludendo il risultato anomalo del 1983) hanno registrato nell'ultima elezione il tasso di astensionismo più elevato della loro storia democratica (fig. 3). In alcuni di questi casi, il valore si discosta sensibilmente rispetto al valore osservato nell'elezione precedente: è il caso di Giamaica, Italia, Malta, Romania e Croazia (fig. 2).

132

2.2 *L'evoluzione dell'astensionismo nelle elezioni di 32 democrazie europee*

Il secondo passo dell'analisi longitudinale si concentra su due elaborazioni: le quattro mappe che mostrano il tasso medio di astensionismo (TMA)¹⁶ in quattro diverse fasi storiche per 32 democrazie europee (fig. 4) e la tabella con i dati longitudinali sull'astensionismo per questi Paesi (tab 2). Sono stati considerati quattro periodi storici così da poter osservare il tasso medio di astensionismo registrato nelle prime elezioni democratiche (non anteriori al 1945) di ogni Paese: infatti, dei 32 Paesi osservati, 13 hanno tenuto le prime elezioni democratiche a partire dagli anni '40/'50, 6 Paesi a partire dagli anni '70 e 12 Paesi a partire dagli anni '90 (solo la Serbia a partire dal 2007).

Dall'osservazione delle due elaborazioni si può notare che, se si considerano le 13 democrazie più longeve, il tasso medio di astensionismo (TMA) è rimasto, nella maggior parte di questi Paesi, quasi inalterato nei primi trent'anni di elezioni (anni '50 – anni '70). Infatti, solamente in 4 Paesi la variazione è stata maggiore di 5 pp: nel Regno Unito e nei Paesi Bassi, dove il TMA è aumentato di 6,5 e 11,6 pp, in Danimarca e in Svezia, dove il TMA è diminuito di 5,6 pp e 11,6 pp.

Nel passaggio storico successivo (anni '70 – anni '90) in cui si osservano 19 Paesi, il TMA è cresciuto in maniera più significativa ($\Delta \geq 5$ pp) in 7 delle 13 democrazie più longeve, mentre è rimasto su valori più simili agli anni '50 nelle restanti 6. Per le 6 democrazie più giovani si osserva invece un risultato più eterogeneo: in Cipro e in Spagna il TMA è diminuito, rispettivamente, di 6,8 e 5 pp, in Malta e in Grecia l'indice è rimasto quasi invariato ($|\Delta| < 2$), in Svizzera è aumentato di 8,5 pp ed è cresciuto significativamente in Portogallo (+20,3 pp).

Negli ultimi trent'anni di elezioni (anni '90 – periodo 2010/2023) si osserva un incremento del TMA in 24 delle 32 democrazie osservate. L'analisi dei dati permette di distinguere quattro gruppi di Paesi:

- Gli 11 Paesi in cui il TMA è rimasto quasi invariato ($|\Delta| < 4$ pp): Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Finlandia, Lussemburgo, Svizzera e Ungheria (in cui c'è stato un leggero calo), Estonia, Irlanda e Belgio (in cui c'è stato un leggero aumento).
- I 7 Paesi in cui il TMA è aumentato più significativamente ($4,9 \text{ pp} < \Delta < 7,4 \text{ pp}$): Germania, Spagna, Malta, Austria, Islanda, Regno Unito e Serbia.
- I 13 Paesi in cui l'aumento del TMA è stato molto significativo (superiore a 10 pp): la maggioranza dei Paesi dell'Europa dell'Est, in cui si osserva un aumento medio di 20,1 pp (in Romania il TMA è aumentato di 39,5 pp) e la maggior parte dei Paesi del Mediterraneo (più il Portogallo) in cui si osserva un aumento medio di 16,6 pp.
- La Polonia, unico Paese in cui si osserva un calo del TMA così elevato (-6,1 pp).

133

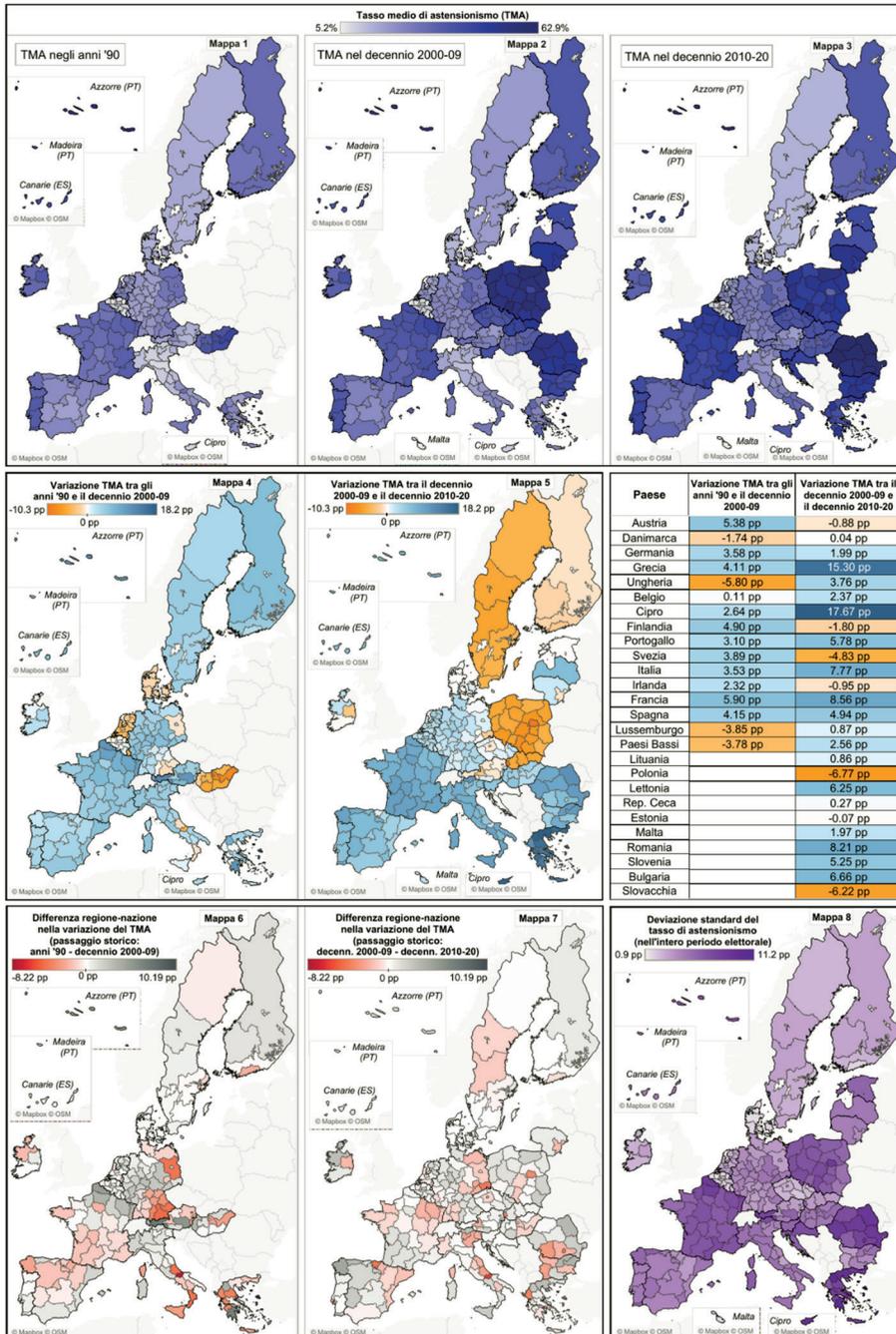
2.3 *L'evoluzione dell'astensionismo tra il 1990 e il 2020 nelle 234 regioni (livello Nuts2) dei 27 Paesi membri dell'Unione Europea*

Nel terzo passo dell'analisi longitudinale, l'astensionismo è stato osservato ad un livello sub-nazionale. La fig. 5 mostra l'evoluzione del fenomeno dal 1990 al 2020 nelle elezioni legislative dei 27 Paesi dell'Unione Europea considerando, in questo caso, i livelli di affluenza che si sono registrati nelle 234 regioni europee di livello Nuts 2¹⁷. Gli indici su base regionale utilizzati sono il TMA negli anni '90 (mappa 1), il TMA nel decennio 2000-09 (mappa 2), il TMA nel decennio 2010-20 (mappa 3) e le rispettive variazioni (mappe 4 e 5); l'interesse è stato rivolto soprattutto ai Paesi che presentano storicamente una maggiore «differenza interna nel livello di astensionismo»¹⁸. La mappa 8 mostra, inoltre, per ogni regione, il valore della DS calcolato sull'intero periodo elettorale di riferimento¹⁹. Infine, le mappe 6 e 7, mettono in luce le regioni in cui la variazione del TMA si è differenziata maggiormente dalla variazione avvenuta a livello nazionale²⁰.

Dall'osservazione delle prime tre mappe emerge una certa variabilità interna nel TMA in molti dei Paesi UE, in tutti e tre i decenni considerati. Sfruttando un indice che in parte cattura questa variabilità²¹, denominato «differenza interna nel livello di astensionismo» (si osservi la nota 18), si rileva che 8 dei 14 Paesi osservabili negli anni '90 presentano un valore dell'indice superiore a 10 pp; in Italia, Finlandia, Spagna e Austria questa differenza supera i 15 pp²². Nei periodi storici successivi, 11 Paesi su 20 nel decennio 2000-09, e 9 Paesi su 21 nel decennio 2010-20, presentano

Fig. 5 - Evoluzione dell'astensionismo nel periodo 1990-2020 nelle 234 regioni (livello Nuts2) dei 27 Paesi dell'Unione Europea (elezioni legislative)

134



Le mappe 6 e 7 mostrano quanto, in ogni regione, la variazione dell'astensionismo nella regione stessa si è differenziata rispetto alla variazione dell'astensionismo avvenuta a livello nazionale, nei due passaggi storici: variazione tra il TMA negli anni '90 e il TMA nel decennio 2000-09 e variazione tra il TMA nel decennio 2000-09 e il TMA nel decennio 2010-20. Nelle regioni rosse il TMA è aumentato meno che a livello nazionale (o è calato) nei Paesi in cui il TMA è aumentato, ed è diminuito più che a livello nazionale nei Paesi in cui il TMA è diminuito; nelle regioni grigie il TMA è aumentato più che a livello nazionale nei Paesi in cui il TMA è aumentato, ed è diminuito meno che a livello nazionale (o è aumentato) nei Paesi in cui il TMA è diminuito. La tabella a fianco alla mappa 5 riporta i valori delle variazioni del TMA a livello nazionale, nei due passaggi storici, per ogni Paese. Fonte: Elaborazione autore su dati dell'European Nuts-level Election Database

una «differenza interna nel livello di astensionismo» superiore a 10 pp: in Italia, Finlandia, Spagna, Grecia, Portogallo e Polonia il valore supera i 15 pp, in entrambi i periodi²³.

Il secondo indice utilizzato, denominato «differenza regione-Paese nella variazione del TMA», permette di individuare le regioni che hanno registrato una variazione del TMA che più si è differenziata rispetto alla variazione avvenuta a livello nazionale (mappe 6 e 7). In particolare, nel passaggio storico «anni '90 – decennio 2000-09» (mappa 6), i valori più elevati, superiori a 4 pp, si osservano in 14 regioni: nell'Egeo Settentrionale, nel Peloponneso e nelle Isole Ionie, per la Grecia; in Tirolo, in Stiria e nella regione di Vienna, per l'Austria; nella Regione Autonoma delle Azzorre, per il Portogallo; nel Nord-Passo di Calais, per la Francia; in Molise, in Abruzzo e in Calabria, per l'Italia; nel Distretto di Brandeburgo, nell'Alta Baviera e nella Bassa Baviera, per la Germania²⁴. Negli altri Paesi invece non si rilevano valori dell'indice superiori a 3 pp, ad eccezione della regione del Transdanubio Occidentale, in Ungheria²⁵. Nel passaggio storico successivo, «decennio 2000-09 – decennio 2010-20» (mappa 7), in generale, le variazioni del TMA a livello regionale sono state più in linea con le variazioni avvenute a livello nazionale; infatti, si osservano valori della «differenza regione-Paese nella variazione del TMA» superiori a 4 pp solamente in 5 regioni: si tratta della Galizia e dei Paesi Baschi in Spagna, del Molise in Italia, della regione București-Ilfov in Romania e del Distretto di Dresda in Germania²⁶ mentre, si osservano valori leggermente più contenuti dell'indice ($3 \text{ pp} < |\text{diff.}| < 4 \text{ pp}$) in altre 6 regioni: si tratta delle regioni del Centro-Nord e del Nord-Est in Bulgaria, della regione delle Isole Åland in Finlandia, della regione di Bratislava in Slovacchia, della regione di Varsavia in Polonia e dell'Epiro in Grecia; in tutte le altre regioni europee la variazione del TMA non si differenzia più di 2 pp dalla variazione avvenuta a livello nazionale.

Dal punto di vista della deviazione standard del tasso di astensionismo (DS) calcolata sull'intero periodo elettorale di ogni Paese (mappa 8), le regioni, inclusi i Paesi con dati osservabili solamente su base nazionale, che presentano l'indice più elevato ($DS \geq 8 \text{ pp}$) sono: il Nord-Passo di Calais e la Piccardia, in Francia; la regione di Varsavia, in Polonia; il Land del Vorarlberg, in Austria; molte regioni della Grecia e della Romania²⁷ e il Cipro. Le regioni che invece hanno registrato i valori più bassi dell'indice ($DS \leq 2 \text{ pp}$) sono la regione di Helsinki-Uusimaa in Finlandia, la regione di Jihovýchod in Repubblica Ceca, la totalità delle regioni della Danimarca e del Belgio²⁸, Malta e Cipro.

Note

¹ Per i Paesi con un sistema bicamerale si fa riferimento ai dati relativi alla camera bassa.

² Le due analisi sono basate sui dati contenuti nei seguenti archivi elettorali: l'*IDEA International Voter Turnout Database* (www.idea.int), l'*Archivio Elettorale di Roberto Brocchini*, il *US Elections Project* (www.electproject.org) e l'*European Nuts-level Election Database (EU-NED)* (www.eu-ned.com), aggiornati al 31/08/2023.

136

³ Il tasso di astensionismo è l'indice che misura la percentuale di non votanti sul totale dei registrati per votare (esclusi i voti nulli e invalidi). Unicamente per gli Stati Uniti è stata considerata la percentuale di non votanti sul totale degli aventi diritto al voto in quanto, il principale archivio elettorale utilizzato l'*International Voter Turnout Database* dell'*IDEA*, non riporta per questo Paese il numero dei registrati per votare nelle elezioni dal 1946 al 1966 e nell'elezione del 2022. Per questo motivo sono stati utilizzati i dati dell'*US Elections Project* che considerano il *VEP (Voters on eligible population) turnout* nelle elezioni americane di metà mandato dal 1790 al 2022. Di seguito, si riportano comunque i dati della *IDEA* riferiti agli Stati Uniti (periodo 1970-2018): 29.68% (1970), 41.85% (1974), 42.96% (1978), 38.9% (1982), 45.11% (1986), 43.97% (1990), 42.36% (1994), 48.45% (1998), 54.69% (2002), 52.48% (2006), 51.41% (2010), 57.5% (2014), 43.16% (2018). Si specifica che nell'ultima analisi longitudinale relativa alle 234 regioni dei 27 Paesi UE, il tasso di astensionismo è calcolato come la percentuale di non votanti sul totale degli aventi diritto al voto, per tutti i Paesi.

⁴ Non successive al 31/08/2023.

⁵ *Economist Intelligence Unit, Democracy Index 2022. Frontline Democracy and the battle for Ukraine*, London, 2023. La *Economist Intelligence Unit* è un'agenzia indipendente che dal 2006 classifica i paesi del mondo in «democrazie», «regimi ibridi» e «autocratici» nel report annuale *Democracy Index*. Si specifica che la *Economist Intelligence Unit* non considera i micro-Stati nella classificazione, inoltre due Paesi, Macedonia del Nord e Montenegro, sono stati classificati dall'Agenzia come non «democratici» nell'anno della loro ultima elezione (nel 2020). Altri 13 Paesi, invece, sono stati classificati «parzialmente liberi» da *Freedom House*, nell'anno della loro ultima elezione (questi Paesi sono indicati nella tab.1).

⁶ Questa data è stata scelta in quanto, oltre alla sua rilevanza storica, il principale archivio elettorale utilizzato, l'*IDEA voter turnout database*, fornisce i dati per ogni Paese non prima di questo anno.

⁷ Si tratta di 10 Paesi che sono stati classificati come «non democratici» da *EIU* almeno una volta a partire dall'anno del suo primo report (2006) e di 5 Paesi classificati come non «liberi» da *Freedom House* per il maggior numero di anni nello stesso periodo di tempo: si tratta di Albania, Guyana, Moldova, Montenegro, Macedonia del Nord, Singapore, Sri Lanka, Tailandia, Ghana, Malesia, Indonesia, Lesotho, Filippine, Timor-Est e Colombia.

⁸ Con l'espressione «elezioni democratiche» si intendono le elezioni avvenute in un contesto democratico (il Paese è stato classificato come «libero» da *Free-*

dom House e come «democratico» dalla EIU nell'anno dell'elezione). Si specifica che per ogni Paese sono stati considerati solo i periodi di non discontinuità democratica più recenti. In Uruguay è stato considerato il periodo democratico dal 1985, anche se il Paese ha vissuto una fase democratica, dal 1945 al 1973, interrotta da un periodo di dittatura civile-militare durato 12 anni. Per il Cile non è stato considerato il periodo di stabilità democratica (post-1944) precedente al golpe militare del 1973. Per la Svizzera, sebbene il Paese rispetti il requisito di democraticità in tutti gli anni dal 1945 in poi, sono state considerate le sole elezioni tenutesi a partire dal 1971, anno in cui è stato introdotto nel Paese il suffragio femminile.

⁹ www.freedomhouse.org/report/freedom-world. Organizzazione non governativa che dal 1972 classifica nei suoi report annuali *Freedom in the World* i Paesi del mondo in «liberi», «parzialmente liberi» e «non liberi».

137

¹⁰ Si tratta di sei manuali sulle elezioni nel mondo pubblicati tra il 1999 e il 2010:

D. NOHLEN; B. THIBAUT; M. KRENNERICH, (a cura di), *Elections in Africa: A data handbook*., OUP Oxford, Oxford, 1999.;

D. NOHLEN; F. GROTZ; C. HARTMANN, (a cura di), *Elections in Asia and the Pacific: A Data Handbook: Volume I: Middle East, Central Asia, and South Asia*. OUP Oxford, Oxford, 2002.;

D. NOHLEN; F. GROTZ; C. HARTMANN, (a cura di), *Elections in Asia and the Pacific: A Data Handbook: Volume I: South East Asia, East Asia, and the Pacific*. OUP Oxford, Oxford, 2002.;

D. NOHLEN, (a cura di), *Elections in the Americas A Data Handbook Volume 1: North America, Central America, and the Caribbean*. OUP Oxford, Oxford, 2005.;

D. NOHLEN, (a cura di), *Elections in the Americas A Data Handbook Volume 1: South America*. OUP Oxford, Oxford, 2005.;

D. NOHLEN; P. STÖVER, (a cura di), *Elections in Europe A Data Handbook*. Nomos Verlagsgesellschaft mbH & Co. KG, Baden-Baden, 2010.

¹¹ Non successiva al 31/08/2023.

¹² In Cile, dal 2012, è stato rimosso l'obbligo del voto.

¹³ In Romania, fino al 2004, le elezioni legislative si sono tenute in concomitanza con le elezioni presidenziali (di «primo ordine» nel Paese), abitudine non più ripresa negli anni a seguire.

¹⁴ In Giamaica, nelle elezioni legislative del 1983, la quasi totalità dei registrati per votare si è astenuta a seguito del boicottaggio delle elezioni da parte del PNP: fonte A.M. WUST, *Jamaica*, in D. NOHLEN (a cura di), *Elections in the Americas A Data Handbook Volume 1: North America, Central America, and the Caribbean*, OUP Oxford, Oxford, 2005, p. 425.

¹⁵ Si considerano i Paesi che hanno previsto per gran parte della storia elettorale un qualche tipo di sanzione in caso di rifiuto al voto. Sono stati esclusi i Paesi con un obbligo solo formale: Costa Rica, Rep. Dominicana e Panama (www.idea.int/data-tools/data/voter-turnout/compulsory-voting).

¹⁶ Il tasso medio di astensionismo (TMA) in un dato periodo è la percentuale di non votanti totale dei registrati per votare (esclusi i voti nulli e invalidi) in tutte le elezioni tenutesi nel periodo osservato. Per gli Stati Uniti valgono

le stesse considerazioni fatte nella nota 3. Nell'analisi longitudinale sulle 234 regioni dei 27 Paesi UE il tasso medio di astensionismo è calcolato sul totale degli aventi diritto al voto.

¹⁷ I dati si riferiscono ai livelli di affluenza nelle 234 regioni (livello Nuts 2) dell'Unione Europea e sono contenuti nell'*European Nuts-level Election Database* (EU-NED) in: D. SCHRAFF; I. VERGIOGLU; B.B. DEMIRCI, *The European NUTS-level election dataset: A tool to map the European electoral geography*, Party Politics, Online First, 2022. Si precisa che nell'analisi non stati utilizzati i dati riferiti alle regioni francesi d'oltremare.

138 ¹⁸ L'indice di «differenza interna nel livello di astensionismo» misura la differenza, in pp, tra il TMA più elevato e il TMA più basso che si osservano nelle regioni del Paese, nello stesso periodo di riferimento. A seguire i dati dell'indice per ogni Paese:

Negli anni '90: Italia (21,1 pp), Finlandia (20,1 pp), Spagna (19,6 pp), Austria (17,4 pp), Germania (13,6 pp), Grecia (13,4 pp), Ungheria (13 pp), Portogallo (12,6 pp), Paesi Bassi (9,3 pp), Francia (9,3 pp), Belgio (8,3 pp), Irlanda (4,7 pp), Svezia (2,2 pp), Danimarca (2,1 pp).

Nel decennio 2000-09: Finlandia (21 pp), Spagna (20,9 pp), Grecia (19,6 pp), Portogallo (18,1 pp), Polonia (17,7 pp), Italia (15,9 pp), Austria (14 pp), Francia (13 pp), Germania (11,9 pp), Ungheria (10,7 pp), Repubblica Ceca (10,4 pp), Belgio (7,8 pp), Paesi Bassi (7,1 pp), Irlanda (7,1 pp), Romania (6,2 pp), Slovacchia (5,6 pp), Bulgaria (4,3 pp), Svezia (2,6 pp), Danimarca (2,1 pp), Lituania (1,5 pp).

Nel decennio 2010-20: Finlandia (25,3 pp), Spagna (23,5 pp), Polonia (22 pp), Portogallo (19,8 pp), Grecia (17,6 pp), Italia (16,8 pp), Austria (14,3 pp), Repubblica Ceca (13,3 pp), Germania (12,2 pp), Slovacchia (9,8 pp), Francia (9,7 pp), Ungheria (8,9 pp), Romania (8,8 pp), Paesi Bassi (6,9 pp), Belgio (6,1 pp), Lituania (3,8 pp), Bulgaria (3,5 pp), Irlanda (2,8 pp), Danimarca (2,1 pp), Svezia (2 pp), Croazia (2 pp).

¹⁹ Periodo elettorale osservabile per ogni Paese: Austria (1990-2019), Danimarca (1990-2019), Germania (1990-2017), Grecia (1990-2019), Ungheria (1990-2018), Belgio (1991-2019), Cipro (1991-2016), Finlandia (1991-2019), Portogallo (1991-2019), Svezia (1991-2018), Italia (1992-2018), Irlanda (1992-2020), Francia (1993-2017), Spagna (1993-2019), Lussemburgo (1994-2018), Paesi Bassi (1994-2017), Lituania (2000-2020), Polonia (2001-2019), Lettonia (2002-2018), Repubblica Ceca (2002-2017), Estonia (2003-2019), Malta (2003-2017), Romania (2004-2016), Slovenia (2004-2018), Bulgaria (2005-2017), Slovacchia (2006-2020), Croazia (2011-2020).

²⁰ Questo aspetto è messo in luce dall'indice denominato «differenza regione-Paese nella variazione del TMA» che misura la differenza, in pp, tra la variazione del TMA avvenuta nella regione e la variazione del TMA avvenuta a livello nazionale, avvenute nello stesso passaggio storico.

²¹ Non sono inclusi nell'analisi i Paesi per cui sono osservabili, nell'*EU-NED*, solamente i dati su base nazionale: Malta, Cipro, Lussemburgo, Estonia, Lettonia e Slovenia. Per i primi 6 Paesi il livello NUTS 2 corrisponde all'intero territorio nazionale, mentre per la Slovenia sono disponibili solo i dati riferiti al livello

Nuts 1, corrispondente all'intero territorio nazionale. Questa considerazione vale anche per l'indice di «differenza regione-Paese nella variazione del TMA».

²² Paesi con una maggiore «differenza interna nel TMA» negli anni '90. Si tratta dei seguenti valori: in Italia, la differenza tra il TMA in Calabria (28,6%) e il TMA in Emilia Romagna (7,5%) uguale a 21,1 pp (nel Paese si osserva, in generale, un TMA più alto nelle regioni del Sud e nelle Isole); in Finlandia, differenza tra il TMA nelle Isole Åland (47,4%) e il TMA nella Finlandia Occidentale (27,3%) uguale a 20,1 pp (il TMA nelle Isole Åland è molto più alto rispetto ai valori che si osservano in tutte le altre regioni finlandesi); in Spagna, differenza tra il TMA nella Città Autonoma di Ceuta (37%) e il TMA in Castiglia-La Mancia (17,4%) uguale a 19,6 pp (in Spagna si osserva, in generale, un maggiore TMA nei territori insulari, nel Nord-Ovest del Paese e nelle regioni autonome di Ceuta e Melilla); in Austria, differenza tra il TMA nel Land di Vienna (30,1%) e il TMA nel Land di Burgenland (12,7%) uguale a 17,4 pp (il TMA nel Land di Vienna è molto più elevato rispetto al TMA negli altri Land austriaci).

139

²³ Paesi con una maggiore «differenza interna nel TMA» nel decennio 2000-09 e nel decennio 2010-20. Per Italia, Finlandia e Spagna la differenza interna nel livello di astensionismo negli ultimi due decenni (2000-09 e 2010-20) è il risultato di valori simili dei valori del TMA che caratterizzano più o meno le stesse regioni indicate nella nota precedente negli anni '90. Per gli altri tre Paesi (Polonia, Grecia e Portogallo) i valori elevati dell'indice sono di seguito definiti: in Polonia sono il risultato della differenza, nel decennio 2000-09, tra il TMA nel Voivodato di Opole (60,4%) e il TMA nella regione di Varsavia (40,8%), pari a 17,7 pp, e della differenza, nel decennio 2010-20, tra i valori del TMA nelle stesse due regioni (rispettivamente del 54,5% e del 32,5%), pari a 22 pp; in Portogallo sono il risultato della differenza, nel decennio 2000-09, tra il TMA nella Regione Autonoma delle Azzorre (53,6%) e il TMA nella Regione del Nord (35,5%) pari a 18,1 pp, e della differenza, nel decennio 2010-20, tra il TMA nella Regione Autonoma delle Azzorre (60,6%) e il TMA nella Città Metropolitana di Lisbona (40,7%) pari a 19,8 pp; in Grecia sono il risultato della differenza, nel decennio 2000-09, tra il TMA nell'Egeo Settentrionale (40,9%) e il TMA nella Macedonia Centrale (21,2%) pari a 19,6 pp, e della differenza, nel decennio 2010-20, tra il TMA nell'Egeo Settentrionale (53,9%) e il TMA nella regione di Creta (36,6%) pari a 17,6 pp.

²⁴ Regioni in cui si osserva una maggiore «differenza regione-Paese nella variazione del TMA» tra gli anni '90 e il decennio 2000-09 (mappa 6 vers. online). In Grecia, nelle tre regioni si osserva, rispettivamente, un aumento del TMA di 25,5 pp, 22,1 pp e 21,2 pp, mentre a livello nazionale l'aumento del TMA è stato di 15,3 pp: quindi i valori della differenza regione-Paese nella variazione del TMA per le tre regioni sono, rispettivamente, +10,2 pp, +6,8 pp, +5,9 pp. In Austria, nelle tre regioni si osserva una variazione del TMA, rispettivamente, di +12,8 pp, +10,8 pp e -0,3 pp, mentre, a livello nazionale, c'è stato un aumento del TMA di 5,4 pp: quindi i valori dell'indice per le tre regioni sono, rispettivamente, +7,4 pp, +5,5 pp, -5,7 pp. In Portogallo, nella Regione Autonoma delle Azzorre il TMA è cresciuto di 8,5 pp, differenziandosi di 5,4 pp rispetto alla crescita avvenuta a livello nazionale di 3,1 pp. In Francia, nel Nord-Passo

di Calais c'è stato un aumento del TMA di 10,8 pp, mentre a livello nazionale l'aumento del TMA è stato di 5,9 pp (diff. = +4,9 pp); in generale, nel Paese si osserva un aumento dell'astensionismo più marcato nelle regioni nord-orientali e un aumento più contenuto in tutte le regioni del sud, nell'Île-de-France e nella Bretagna. In Italia, nelle tre regioni il TMA è diminuito, rispettivamente, di 4,7 pp, 1,1 pp e 0,9 pp, mentre a livello nazionale in TMA è cresciuto di 3,5 pp: quindi i valori dell'indice per le tre regioni sono, rispettivamente, -8,2 pp, -4,6 pp e -4,5 pp; in generale, in Italia l'aumento dell'astensionismo è stato più contenuto nelle regioni del Mezzogiorno (in 3 regioni è calato), mentre, nelle regioni del Centro-Nord l'aumento è stato più forte. In Germania, nelle tre regioni il TMA è calato, rispettivamente, di 0,9 pp, 1,2 pp e 0,8 pp, mentre a livello nazionale c'è stato un aumento di 3,6 pp: quindi i valori dell'indice nelle tre regioni sono, rispettivamente, -4,5 pp, -4,8 pp e -4,4 pp. In generale, nel Paese c'è stato un aumento dell'astensionismo più contenuto nelle aree orientali (ad eccezione del Land della Sassonia) e meridionali del Paese (nelle tre regioni appena descritte e nel Distretto della Svevia il TMA ha addirittura subito un calo) e un aumento più forte nelle aree centro-occidentali del Paese.

²⁵ In generale, in Ungheria in cui a livello nazionale c'è stato un calo del TMA di 5,8 pp, la diminuzione è stata più contenuta nel Transdanubio Occidentale (-2,4 pp) e più significativa nella regione di Pest (-8,3 pp) e della Grande Pianura Settentrionale (-8,6 pp).

²⁶ Regioni in cui si osserva una maggiore «differenza regione-Paese nella variazione del TMA» tra il decennio 2000-09 e il decennio 2010-20 (mappa 7 vers. online). In Spagna, nelle due regioni c'è stato un aumento del TMA, rispettivamente, di 9,3 pp e 0,6 pp, mentre a livello nazionale il TMA è aumentato di 4,9 pp: quindi, i valori dell'indice per le due regioni sono, rispettivamente, +4,3 pp e -4,3 pp; in generale, nel Paese c'è stato un aumento più forte dell'astensionismo nelle Asturie, nella Città Autonoma di Melilla e in Galizia, mentre il fenomeno è stato più contenuto nelle regioni orientali del Paese. In Italia, in Molise c'è stato un aumento del TMA di 1,5 pp, mentre, a livello nazionale, il TMA è aumentato di 7,8 pp (diff. = -6,2 pp); in generale, nel Paese la crescita dell'astensionismo ha colpito soprattutto alcune regioni del Mezzogiorno (Sicilia, Campania, Sardegna, Calabria, Puglia) e la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre nel resto del Paese l'aumento è stato più contenuto, soprattutto nelle regioni del Centro-Nord (e in Abruzzo e Molise). In Romania, nella regione București-Ilfov il TMA è aumentato di 3,9 pp, mentre a livello nazionale l'aumento è stato di 8,2 pp (differenza = -4,3 pp); in generale, nel Paese la crescita dell'astensionismo ha riguardato soprattutto le aree orientali (regioni del Nord-Est e del Sud-Est), mentre è stata più contenuta nelle altre tre regioni meridionali. In Germania, nel Distretto di Dresda il TMA è calato di 2,2 pp, mentre a livello nazionale c'è stato un aumento del TMA di 2 pp (diff. = -4,2 pp); in generale, nel Paese l'incremento dell'astensionismo è stato più contenuto nel Land del Baden-Württemberg e della Sassonia (in quest'ultima regione c'è stata una diminuzione del fenomeno), mentre è stato più forte in alcuni Distretti del Nordreno-Vestfalia, della Bassa Sassonia e della Baviera.

²⁷ Si tratta delle seguenti regioni: in Grecia, l'Egeo Settentrionale, la Macedonia Occidentale, il Peloponneso, l'Egeo Meridionale, le Isole dello Ionio, la Macedonia Centrale, la Macedonia Orientale, e la Grecia Centrale; in Romania, la București-Ilfov, la Centru e la Nord-Est.

²⁸ Ad eccezione della provincia di Liegi e della provincia di Vlaams-Brabant dove l'indice supera di poco i 2 pp.

